

LAVORO

SINDACATO

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO INTERNAZIONALE DELLA
FONDAZIONE GIULIO PASTORE

2008 - N. 1

GENNAIO - FEBBRAIO

2008, n. 1 gennaio - febbraio

«Lavoro & Sindacato. Bollettino bibliografico internazionale» è una pubblicazione bimestrale della Fondazione Giulio Pastore, edita fino al 2004 in formato cartaceo e, dal numero 1 del 2005, in formato elettronico. Scopo del Bollettino è di favorire il progresso degli studi e delle ricerche aventi per oggetto i problemi del lavoro e dell'esperienza sindacale dei lavoratori sia dal punto di vista delle singole discipline interessate che da quello interdisciplinare. In ogni numero, un editoriale, recensioni e documenti precedono il vero e proprio bollettino bibliografico. Il Bollettino viene composto a partire da un'attenta selezione della documentazione acquisita dal Centro studi e documentazione della Fondazione Pastore, così da individuare e segnalare quanto pubblicato nella letteratura italiana e straniera (libri, riviste, letteratura grigia) sulle materie relative alle questioni del lavoro e del sindacato. La pubblicazione si indirizza soprattutto agli studiosi delle varie discipline interessate, alle organizzazioni sindacali e imprenditoriali e a quanti, in genere, seguono in modo approfondito le tematiche del lavoro e dell'azione sindacale.

La notizia bibliografica viene realizzata nel rispetto degli standard ISBD (International Standard Bibliographic Description) idonei per le varie tipologie di materiali. L'intestazione della singola registrazione bibliografica è per autore, seguendo le Regole Italiane di Catalogazione per Autore (RICA). Per rendere più chiaro il contenuto intellettuale del documento segnalato, la descrizione bibliografica viene corredata di soggetti (desunti e tradotti dal Thesaurus BIT 1998) e, spesso, di abstract. Viene anche riportata la collocazione del documento presso la Biblioteca della Fondazione Pastore (Bfgp:), così da favorire il reperimento e la consultazione dell'opera in sede.

La presentazione formale del Bollettino è di tipo tematico: l'organizzazione degli argomenti riflette la strutturazione sistematica del Thesaurus BIT: 19 faccette o categorie e ulteriori suddivisioni.

Elenco delle categorie:

- 01 Relazioni internazionali
- 02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale
- 03 Sviluppo economico
- 04 Diritto, diritti umani, governo e politica
- 05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti
- 06 Educazione e formazione
- 07 Sviluppo rurale, agricoltura, silvicoltura e pesca
- 08 Attività economiche
- 09 Commercio
- 10 Trasporti
- 11 Finanza
- 12 Management
- 13 Lavoro e occupazione
- 14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione
- 15 Salute e sicurezza
- 16 Scienze dell'ambiente
- 17 Scienze della terra
- 18 Ricerca e scienza
- 19 Biblioteconomia e scienze dell'informazione

Ciascun numero del Bollettino è corredato di Indice degli autori e Indice dei soggetti. Le voci dell'indice rinviano al numero di codice (riportato in calce ad ogni scheda, es. Cod. 37619) e alla categoria (es. 06.07), nella quale recuperare la scheda all'interno del Bollettino. Per gli Indici annuali, viene anche indicato in quale fascicolo di "Lavoro & Sindacato" va cercata la scheda (es. 5/). Consultando la pubblicazione elettronica in formato PDF, per risalire dal numero di codice alla relativa scheda bibliografica si suggerisce di utilizzare la funzione "Cerca" (Maiusc+Ctrl+F).

Per ulteriori informazioni, contattare la segreteria di redazione: lavoroesindacato@fondazionepastore.it

Direttore: Michele Colasanto

Co-Direttore: Vincenzo Saba

Direttore responsabile: Michele Colasanto

Segreteria di redazione: Enrica Gasperini, Maria Rosa Ranchino

Catalogazione e soggettazione: Enrica Gasperini

Hanno collaborato: Andrea Ciarini, Marco Cirilli, Gustavo De Santis, Giulio Marini, Agata Rafalko, Maria Teresa Rencinai

Abbonamenti: Euro 50,00 c.c.p. n. 42892000 intestato a Fondazione Giulio Pastore Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139/2003 del 27 marzo 2003

Chiuso in redazione il 29 febbraio 2008

Editoriale

Sindacato e politica

Quale è la cifra con cui una campagna elettorale può essere letta da un punto di vista sindacale? La prima, quasi ovvia risposta, è la presenza o meno dei temi che interessano più da vicino il lavoro: la sua promozione in termini di sostegno all'occupazione, la tutela in termini salariali, di welfare, di previdenza di sicurezza, tutto ciò insomma che riguarda le politiche e le norme che possono dare più garanzie e migliori condizioni di vita e di lavoro.

In questo senso è tutto uno scorrere di programmi, di attenzione ai pronunciamenti dei leader, di valutazione delle promesse lanciate nelle piazze come nella nuova vera agorà dove si forma una opinione pubblica sempre più labile: la televisione con i suoi telegiornali e i suoi talkshow che si rincorrono ormai ossessivamente.

Nel passaggio elettorale che porterà quest'anno al nuovo Parlamento e al nuovo Governo, sembra di cogliere qualche novità. Passato quasi in secondo piano il tema delle pensioni, emerge con forza quello dei salari e dei consumi di prima necessità, mentre tiene banco ancora la questione dei rapporti di lavoro atipici, accettati ormai da gran parte delle forze politiche ma di nuovo stigmatizzati sotto il profilo dell'incertezza e del basso livello dei redditi che assicurano. Si può dire che il lavoro torna ad essere importante ed in questo senso c'è un riequilibrio rispetto all'impresa che continua ad essere centrale, ma in un logica prevalente di finanziarizzazione: la questione centrale è sempre quella fiscale, la riduzione della tassazione che peraltro, simmetricamente, è lo strumento con cui si pensa di sostenere i redditi: fiscal drag, detassazione dei salari e dei premi di produttività e via di questo passo. Meglio questo, certamente, che il nulla di recenti vicende elettorali, dove il lavoro veniva evocato per affermarlo ideologicamente o per contenerlo come costo e non come investimento.

Ma siamo ancora lontani dalla formulazione di indicazioni di carattere strategico. Non ci sono i servizi per l'impiego avanzati, del workfare di intreccio con la formazione e con le politiche sociali mirate alle occupazioni più deboli. Non c'è la grande questione della produttività del lavoro nella sua relazione con l'istruzione da un lato e l'innovazione tecnologica e organizzativa dall'altro. Non si avverte l'esigenza di politiche industriali, non in funzione di un nostalgico dirigismo economico (che pure è un residuo latente in parte della cultura politica di questo paese) ma per sostenere e dare valore aggiunto a quel sistema di piccole imprese che è stato e può essere punto di forza, se sostenuto in quei processi aggregativi che possono creare valore aggiunto e competitività di livello internazionale.

Il patto tra produttori, di trentiniana memoria, viene evocato, ma in un contesto che non sembra aver presente il suo senso più profondo: che non è solo una modernizzazione guidata da una parte della politica,

contro la conservazione e la giustificazione dei (neo) corporativismi di un'altra parte della politica stessa.

Se ha senso riproporre tale patto, esso non può che essere riportato alla autonoma determinazione di impresa e lavoratori a contribuire all'affermazione di una cittadinanza economica che, radicata nella società civile, concorre a definire il sistema democratico come equilibrio tra poteri, ovvero partiti, istituzioni e organizzazioni della società civile stessa nel suo senso sturziano, autodeterminazione, capacità normativa, partecipazione ai processi decisionali. Un potere dunque di tipo istituzionale, come è stato detto, che è presente in parti non irrilevanti della nostra società: il welfare locale ad esempio, con una governance dove è presente il non profit e il terzo settore in genere, o la democrazia deliberativa che, in alcune esperienze come la Francia, trova applicazioni ancora sul livello locale. Ma un potere istituzionale invece, appena accennato ad opera del sindacalismo "nuovo" della CISL nei suoi primi decenni di vita, sembra oggi svaporare in una cittadinanza sindacale che si ritira e restringe come i ghiacci sotto l'effetto serra. Il movimento sindacale nel suo complesso non riesce a darsi istituti di assunzione di responsabilità nell'impresa; anche perché ha mancato l'occasione storica di definire efficacemente sensi e ruolo delle rappresentanze in azienda; le imprese sono tentate da un'autosufficienza nel rapporto diretto con i lavoratori, scavalcando anche, se non scalzando, il sindacato; la concertazione sembra sempre di più un luogo di dialogo asimmetrico, dove i più deboli pagano regolarmente il prezzo delle mediazioni.

È una rappresentazione, questa che viene proposta, che certo ha elementi di forzatura, e sottovaluta la capacità di radicamento sociale che l'esperienza sindacale, quando è ancora associazione, continua a mantenere. Una considerazione che vale per i territori così come i settori produttivi e che tra i suoi frutti ha anche la bilateralità, pur con tutti i limiti che essa manifesta. Ma è dentro un contesto di questo tipo che vanno riportati anche momenti come quello elettorale, importanti indubbiamente, ma forse non così decisivi come quando veniva teorizzata come determinante per il ruolo del sindacato la presenza di maggioranze e governi pro-labor.

Al contrario è proprio quando questa pretesa sintonia politica è più debole che si rivela con più evidenza la forza del sindacato e la presenza di una reale cittadinanza economica. Altrimenti la forza "partitica" del movimento sindacale, la possibilità di avvalersi di risorse politiche, o peggio governative, rischia di nascondere le sue debolezze.

Michele Colasanto

Recensioni

Dal viaggio-studio in America di Mancini e Giugni alla trasformazione del diritto del lavoro italiano in law in action: analisi e riflessioni su un'esperienza giuridica in continua evoluzione

Pietro Ichino. I primi due decenni del diritto del lavoro repubblicano. II, Dalla metà degli anni '50 alla legge sui licenziamenti individuali. In "Rivista italiana di diritto del lavoro", XXVI, 2007, n. 3, p. 249-284

L'autore, nel contributo pubblicato all'interno del terzo numero del 2007 della "Rivista italiana di diritto del lavoro", con il consueto rigore scientifico che caratterizza ormai da tempo i suoi studi, analizza i passaggi fondamentali dell'evoluzione che il diritto del lavoro repubblicano ha registrato, a partire dalla metà degli anni Cinquanta, fino al ventennio successivo. Come è noto, infatti, all'esito di tale evoluzione si è potuta registrare una sostanziale modifica delle peculiarità e dei tratti salienti della materia giuslavorista, tale da costituire uno spunto di riflessione scientifica, da parte anche degli studiosi contemporanei, che hanno voluto ricostruire fedelmente il pensiero della dottrina dominante (e minoritaria...) del tempo.

Come non manca di notare Ichino, infatti, persino "l'opzione teorica apparentemente più debole sul piano dottrinale sia quella che [...] ispira l'orientamento giurisprudenziale prevalente".

Il Professore ordinario di diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Milano, con il contributo in oggetto - che costituisce la seconda parte di una più ampia analisi di carattere storico-evolutivo - apre un vero e proprio "viaggio nella memoria storica" con il superamento della crisi del diritto del lavoro che si è aperta con l'abrogazione del regime corporativo e con gli sforzi sostenuti al fine di ricostruire un assetto normativo più aderente alle mutate condizioni sociali ed economiche del paese.

A metà degli anni Cinquanta, infatti, predomina in Italia l'egemonia accademica dei contrattualisti (detti anche anti-istituzionalisti e considerati, dai più, quali componenti della corrente giuslavoristica "di destra" e ampiamente liberista) capeggiati da Renato Corrado, il quale, con il suo scritto su "La tutela delle libertà di lavoro", rappresenterà la sua corrente dottrinale al convegno tenutosi a Torino nell'autunno del 1954, come - del resto - dimostrano i documenti puntualmente riportati, nelle note a piè di pagina, da Ichino stesso.

Secondo la valutazione critica riportata dall'Autore, in quegli anni sarebbe stato auspicabile, o quanto meno possibile, un ricongiungimento tra la sopraccitata corrente dominante e la concezione di politica del lavoro prettamente "di destra", al fine di oscurare la

contrapposta opzione "di sinistra" coniugata con un'impostazione teorica neoistituzionalista: lo sviluppo storico, tuttavia, ha dimostrato, in realtà, l'emersione di una tendenza diametralmente opposta, che si è sostanziata nello sviluppo di una corrente contrattualistica, prettamente "di sinistra" e capace di aprire la strada ad una alternativa proficuamente percorribile.

Lo "strapotere" degli accademici contrattualisti, dunque, finisce per lasciare il passo, sulla scia della fase riformista del diritto del lavoro, ad un pluralismo di posizioni dottrinarie ed accademiche, capaci di produrre contributi di alto livello, indispensabili per l'evoluzione del diritto del lavoro italiano.

Ad ogni modo, facendo un passo indietro e tornando agli inizi degli anni Cinquanta, risulta particolarmente interessante il contributo lasciato da Federico Mancini e Gino Giugni sulla reinterpretazione del contrattualismo giuslavoristico in chiave laburista, fondato sulla necessità di un diritto del lavoro che protegga efficacemente la parte debole del rapporto.

I due studiosi, al ritorno in Italia dal loro viaggio-studio negli Stati Uniti, si faranno portatori, infatti, di una nuova concezione del diritto del lavoro, soprattutto in riferimento all'autonomia collettiva e più in generale al ruolo fondamentale delle relazioni industriali.

Interessante ed avveniristica, per quegli anni, appare l'evidenziata necessità, da questi ultimi richiamata, di declinare l'analisi del diritto del lavoro in un taglio interdisciplinare, attraverso lo studio di materie, quali l'economia e la sociologia.

Quanto alla "divisione del lavoro" tra i due studiosi, entrambi ampiamente proiettati verso un abbattimento della vecchia dogmatica della cultura giuslavoristica corporativa, Ichino non trascura di darne conto: Federico Mancini ricostruisce in termini esclusivamente contrattuali il rapporto individuale di lavoro, mentre Gino Giugni ripropone, su presupposti inediti, il sistema di contrattazione collettiva e, più in generale, i rapporti sindacali.

A questo proposito, secondo lo studioso bolognese, in un'ottica di realismo giuridico, il diritto sindacale non può essere più esclusivamente ricercato, né in un codice civile ormai inadeguato al sistema di relazioni industriali, nato in seno al boom economico di quegli anni, né tanto meno nei principi costituzionali, ancora troppo vicini ad una visione corporativa della contrattazione collettiva.

Oltre a ciò, per legittimare lo studio del sistema di relazioni sindacali quale ordinamento a sé stante, è necessario utilizzare la teoria di Santi Romano sulla pluralità degli ordinamenti.

Ichino prosegue la sua analisi passando in rassegna i contributi della dottrina che cominciarono ad emergere, sul finire degli anni Cinquanta e che si fecero sempre più numerosi agli albori del decennio successivo, riguardanti la responsabilità contrattuale delle associazioni sindacali, il controverso problema dell'inquadramento professionale e del job evaluation.

E' proprio in questo contesto storico che prende campo, soprattutto nel settore petrolchimico e siderurgico, una consistente rinnovazione nell'organizzazione del lavoro, rappresentata da una commistione tra l'ormai obsoleto inquadramento professionale - per come rigidamente individuato nel contratto collettivo nazionale - ed

un'inedita modalità di valutazione analitica delle caratteristiche di ciascuna posizione lavorativa, all'interno dell'azienda, rappresentata dal job evaluation.

Maria Teresa Rencinai

Sul superamento del vecchio sistema di inquadramento fondato sulla rigida separazione tra impiegati ed operai, risulta di particolare interesse il contributo di Giorgio Ghezzi, pubblicato nel 1965, dal titolo "La mora del creditore nel rapporto di lavoro", nel quale si attacca con decisione la denunciata disparità di trattamento.

Dieci anni più tardi, anche alla luce dei contributi dottrinari di Giugni, Mancini e Ghezzi - che rappresentano anche un punto di riferimento indefettibile per gli sviluppi dottrinari e giurisprudenziali successivi - troverà giuridica esistenza l'introduzione dell'inquadramento unico.

Ritornando alla rassegna della dottrina giuslavoristica del primo ventennio postbellico in Italia, molti studiosi si sono occupati anche del diritto sociale europeo, improntando così un linguaggio giuslavoristico comune europeo e gettando le basi per una accezione comparata di diritto del lavoro.

Ichino, dopo aver riportato con dovizia di particolari i confronti (non sempre del tutto pacifici) tra istituzionalisti e contrattualisti, privatisti e pubblicisti, nonché tra coloro che appoggiavano o rifiutavano la nozione di "interesse oggettivo dell'impresa" o il concetto di "funzionalizzazione" dell'impresa stessa, non trascura di ricordare il dibattito nato intorno all'emanazione di una serie di leggi importanti, a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, quali, ad esempio, la Legge n. 741 del 14 luglio 1959, detta anche "Legge Vigorelli", recante la delega al Governo per l'emanazione di decreti di contenuto normativo identico ai contratti collettivi di categoria, nazionali e provinciali.

Non va, peraltro, sottaciuto l'indiscusso valore scientifico dei contributi lasciatici dai tre sopraccitati autori che non hanno comunque impedito l'emersione, nel corso degli anni, di altri nomi importanti nel panorama accademico, tra i quali spiccano Francesco Santoro Passatelli, Mattia Persiani e Matteo Dell'Olio per la scuola romana, Vincenzo Carullo e Mario Grandi per quella modenese, e, in fine, Giuseppe Suppiej, Giuseppe Pera, Luisa Riva Sanseverino e Aldo Cessari.

Nella parte conclusiva del suo contributo, Ichino affronta il tema dei licenziamenti individuali riformati nel 1966 e successivamente ripresi anche dallo Statuto dei lavoratori ed evidenzia le incongruenze esistenti tra le enunciazioni teoriche, considerate prevalenti nella dottrina giuslavoristica tra gli anni Cinquanta e Sessanta, ed il dato pratico effettivo (a volte "incoerente", almeno nel senso che a questo concetto attribuisce Tarello) del diritto del lavoro vivente.

Un esempio tipico di incongruenza viene rappresentato dalla teoria sulla funzionalizzazione dell'impresa e dalla nozione di interesse oggettivo dell'impresa.

Conclusivamente, si può affermare che uno studio come quello condotto da Ichino, avente ad oggetto l'analisi della dottrina giuridica e soprattutto sindacale italiana, superando la dimensione meramente descrittiva, merita un significativo grado di considerazione, anche perché permette di meglio comprendere l'evoluzione storica del nostro diritto del lavoro, da considerarsi non più e non soltanto come law in code, ma, al contrario, anche e soprattutto come law in action.

Abstract e segnalazioni

02 POLITICA SOCIALE, PROTEZIONE SOCIALE E SICUREZZA SOCIALE

02.16 Servizi sociali

Cartei Gian Franco. Servizi sociali e regole di concorrenza. In "Rivista italiana di diritto pubblico comunitario", XVII, 2007, n. 3-4, p. 627-639.

02.16; servizi sociali; concorrenza; organizzazione non profit; settore terziario; diritto pubblico; UE; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38949

Villa Francesco. Il servizio sociale in Italia: analisi di una professione dalle origini agli anni Settanta. In "Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia", XLI, 2006, n. 3, p. 375-394.

02.16; servizi sociali; assistenza sociale; professione; professionalità; lavoratore sociale; storia; Italia

Attenendosi prevalentemente ad un punto di vista sociologico, si analizzano le origini storiche del servizio sociale in Italia, in particolare sul periodo che va dal 1945 alla fine degli anni Sessanta, con una breve digressione sul ventennio precedente la seconda guerra mondiale, dal momento che è in quegli anni che è iniziata la storia del servizio sociale professionale nel nostro paese. Il tema è di particolare attualità, dal momento che si continua a discutere della professionalità degli assistenti sociali, anche in rapporto alle recenti conquiste normative riguardanti l'ordinamento universitario della professione e l'istituzione dell'ordine professionale. [MC]

Bfgp: Per. It., Cod. 38964

02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane

Banlieues, cités dans la cité / [ouverture par] Bertrand Cassaigne. In "Projet", 2007, n. 299, 94 p.

02.17; città; periferia; sviluppo urbano; discriminazione; esclusione sociale; sociologia urbana; violenza; Francia

Bfgp: Per. St., Cod. 38946

03 SVILUPPO ECONOMICO

03.01 Economia

Foresti Tiziana. "La teoria della classe agiata" di Thorstein B. Veblen: una nota sul dibattito italiano del 1949. In "Studi e note di economia", XII, 2007, n. 1, p. 59-76.

03.01; teoria economica; politica economica; classe sociale; storia; Veblen Thorstein B.; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38939

Biondani Paolo; Gerevini Mario; Malagutti Vittorio. Capitalismo di rapina : [la nuova razza predona dell'economia italiana]. Milano : Chiarelettere, 2007. [12], 262 p. (Principio attivo. Inchieste e reportage). 978-88-6190-023-3.

03.01; capitalismo; frode; pratica illegale; politica; banca; settore finanziario; Italia

Il testo redatto a più mani presenta l'ambizioso obiettivo di fare chiarezza su un tema e su alcuni fatti che per quanto abbiano goduto di un'enorme enfasi mediatica per un circoscritto periodo di tempo, sono pur sempre rimasti per lo più non chiari, soprattutto sul "come" sia stato possibile arrivare a tanto. Le note vicende giudiziarie che hanno riguardato alcune banche e personaggi spregiudicati e arrivisti non possono trovare collocazione se non in un contesto in cui la Banca d'Italia, la Consob, e il sistema politico fosse quanto meno a conoscenza, se non connivente, di alcuni processi in atto. La tesi, che probabilmente a tratti soffre di essere di stampo giornalistico, verte sul fatto che vi fosse una sorta di "effetto casta" (o per meglio dire il

fattore casta era una causa dei fenomeni che si verificavano), tale per cui in modo bipartisan e trasversalmente agli organi di controllo era permesso di operare in modo illegale e contro il piccolo risparmiatore. L'analisi ripercorre il flusso di denaro nero e dei paradisi fiscali alla ricerca del "come" tutti questi anni di grandi trasformazioni finanziarie siano diventati realtà con il benessere di tutti. I dati portati in esame sono documenti inediti e riservati in cui si palesa il "network" degli appuntamenti fra politici e uomini della finanza, e come - e di quanto - fossero truccati i bilanci degli istituti di credito. [GM]

Bfgp: CC-III-120, Cod. 38984

03.02 Sviluppo economico

Musu Ignazio. La natura e la vivibilità dello sviluppo. In "Paradoxa", I, 2007, n. 3, p. 119-130.

03.02; sviluppo sostenibile; ambiente; politica di sviluppo; politica dell'ambiente; crescita economica

Bfgp: Per. It., Cod. 38969

Bonaiuti Mauro. I paradossi del benessere : economia, ecologia, territorio. In "Paradoxa", I, 2007, n. 3, p. 131-142.

03.02; sviluppo economico; crescita economica; economia; sviluppo sostenibile; ambiente; ecologia; benessere; territorio; urbanizzazione

Muovendo dalle critiche a un modello di sviluppo e benessere ispirato esclusivamente all'economia classica, si prende atto che il modello di crescita economico occidentale è giunta a produrre "malesseri" anziché benessere in quanto a impatti ambientali (tematica ecologista). Molti sono ormai gli indicatori (il PIL fra tutti) che dimostrano la necessità di ripensare "come" misurare e stimare lo sviluppo e il benessere, affinché questi due concetti (crescita economica e benessere) possano continuare (o ricominciare) a essere sinonimi in quanto

strettamente correlati. Uno degli indicatori alternativi è il GPI ("genuine progress indicator") che consiste, in modo relativamente semplice e applicabile, nello scorporamento di alcune voci di costo sociale e ambientale, invertendo il segno di tale valore, facendo quindi diventare tali valori delle voci che sottraggono il computo complessivo della ricchezza prodotta da una nazione. Altro tema principale è quello della continua urbanizzazione in corso in ad abitare dentro le maggiori 40 megalopoli. Si ribadisce in conclusione che qualunque economia non potrebbe sussistere senza un pur se minimo grado di fiducia fra gli attori sociali in gioco. [GM]

Bfgp: Per. It., Cod. 38970

Caselli Lorenzo. Globalizzazione e bene comune : le ragioni dell'etica e della partecipazione / presentazione di Pier Paolo Baretta. Roma : Edizioni lavoro, c2007. 166 p. (Oltre il Novecento; 1). 978-88-7313-205-9.

03.02; mondializzazione dell'economia; etica; partecipazione sociale; democrazia; lavoro; società; mercato; responsabilità sociale; UE

La monografia si pone l'obiettivo di analizzare i profondi cambiamenti della globalizzazione dei mercati e delle ridefinizioni del concetto di democrazia e bene comune sulla scorta delle riflessioni contenute nella "Centesimus Annus". Uno dei punti cardine è quello della "partecipazione" intesa in modo molto più vasto di quell'accezione di concertazione a cui spesso le relazioni industriali rimandano. Altri punti sono il lavoro, la società civile e la famiglia, il rifiuto dell'ideologia di mercato, l'attenzione al dialogo a livello internazionale, il ruolo della laicità. In particolare il lavoro viene qui concepito come veicolo per ridurre le disuguaglianze e al contempo garantire processi di solidarietà e di dignità sociale. La società civile invece viene vista come strutturazione che ha la sua radice nel ruolo della famiglia. A sostituzione del ruolo sacralizzato del mercato si propone una nuova lettura delle sinergie fra pubblico e

privato, compresa un'analisi del ruolo del cosiddetto "privato sociale". L'obiettivo dichiarato dell'autore è quello di fornire chiavi di lettura adatte a ricreare un clima culturale e politico che poggi su una nuova etica e su dinamiche di inclusione di nuovi attori, e al contempo che rifuggano da derive particolaristiche e di frammentazione. [GM]

Bfgp: BB-II-126, Cod. 38989

Rey Guido M. Il frutto illegittimo dell'economia italiana: un confronto Nord-Sud. In "QA: rivista dell'Associazione Rossi-Doria", 2007, n. 1, p. 7-40.

03.02; economia sommersa; contabilità nazionale; politica economica; squilibrio economico; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38956

Magliulo Antonio. La politica economica di Ezio Vanoni negli anni del centrismo. In "Studi e note di economia", XII, 2007, n. 1, p. 77-114.

03.02; politica economica; politica di sviluppo; storia; Vanoni Ezio; De Gasperi Alcide; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38940

03.04 Economia d'impresa

Fiducia, capitale sociale e beni relazionali / [testi di] Luigino Bruni ... [et al.]. In "Impresa sociale", 17, 2007, n. 2, p. 23-233.

03.04; impresa; economia sociale; capitale; rete sociale; soddisfazione sul lavoro; motivazione; relazioni umane; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38938

04 DIRITTO, DIRITTI UMANI, GOVERNO E POLITICA

04.01 Diritto

Zilio Grandi Gaetano. Un nuovo 23 luglio per il diritto del lavoro e le relazioni industriali italiane. Ritorno

al passato o ponte per il futuro?. In "Diritto delle relazioni industriali", XVII, 2007, n. 3, p. 787-795.

04.01; diritto del lavoro; relazioni di lavoro; accordo collettivo; politica del lavoro; mercato del lavoro; flessibilità del lavoro; Italia; Accordo del 23 luglio 1993

Bfgp: Per. It., Cod. 38966

04.02 Diritti umani

Racism at work / [texts by] Umut Erel ... [et al.]. In "Transfer", 13, 2007, n. 3, p. 359-475.

04.02; discriminazione razziale; lavoro; sindacato; lavoratore migrante; UE; Belgio; Bulgaria; Francia; Italia; Regno Unito

Il problema del razzismo e della discriminazione su base etnica (soprattutto se Rom) risulta essere molto sentito fra i cittadini dell'area EU-25. I sondaggi dell'Eurobarometro mostrano che l'opinione pubblica è molto più sensibile nell'indicare i datori di lavoro responsabili di abbattere questo problema (è così per il 20% degli europei), piuttosto che i sindacati (solo per l'8% degli europei). Per questo motivo viene dedicato un numero monografico della rivista al fine di capire che cosa può fare il sindacato in questa direzione, sulla base di una ricerca finanziata dall'Unione europea volta proprio a capire come, e se, i sindacati stanno lenendo il problema della discriminazione razziale. La ricerca è stata condotta in Belgio, Bulgaria, Francia, Italia e Regno Unito. La ricerca evidenzia quanto sia forte il vincolo dell'effetto cosiddetto "path dependent" nel delineare le cause di certe differenze fra Paesi e mercati del lavoro diversi. In particolare emerge il ruolo fondamentale dell'inversione dei flussi migratori rispetto al secolo scorso e a quelli del diciannovesimo secolo che portano ad avere connotazioni inedite del termine "discriminazione razziale". In particolare le dimensioni analitiche della ricerca cercano di fare luce sui fenomeni di segregazione e xenofobia dai punti di vista dei datori di lavoro, dei colleghi e dei

clienti, così come si analizzano le quote di iscrizione ai sindacati delle minoranze etniche. [GM]
Bfpg: Per. St., Cod. 38962

Partecipazione, cittadinanza e tutela dei soggetti deboli : [materiali elaborati nell'ambito del seminario di studio "Partecipazione e cittadinanza: effetti delle modifiche costituzionali e tutela dei soggetti deboli", organizzato dalla Fondazione Zancan e coordinato da Giuseppe Pasini e Maurizio Giordano : Molosco (TN), 24-27 settembre 2006]. In "Studi Zancan", VIII, 2007, n. 3, p. 59-208.

04.02; cittadinanza; diritti civili; partecipazione sociale; svantaggiato sociale; diritto costituzionale; diritti dei lavoratori; anziani; livello locale; Costituzione italiana; Italia
Bfpg: Per. It., Cod. 38953

Terzo: non discriminare! : storie di quando la dignità sociale è rispettata e quando invece è violata / a cura della Camera del lavoro di Padova; presentazione di Guglielmo Epifani; prefazione di Ferdinando Camon. Roma : Ediesse, c2007. 185 p. (Arte e lavoro). 978-88-230-1223-3.

04.02; discriminazione; società; cambiamento sociale; diritti umani; diritti dei lavoratori; condizioni di vita; condizioni di lavoro; storia; Italia

I racconti pervenuti in risposta al concorso letterario indetto dalla Camera del lavoro di Padova, di cui qui si propongono i 21 finalisti, costituiscono un vasto materiale narrativo sullo stato dell'Italia, dei suoi problemi epocali, dei suoi mutamenti. I mutamenti sono sempre in atto, la storia non si ferma mai. Ci sono però momenti in cui essa accelera, e oggi l'accelerazione si è fatta vorticoso. Tutto ne risente, dalla fabbrica passando per la scuola, in una parola la civiltà. Il quadro che questi racconti compongono è un documento di prima mano sulla storia che stiamo attraversando, dove viene rappresentata un'Italia diversa da quella che ci raccontano

i giornali, un mondo più vicino, una società molto più problematica. [MC]
Bfpg: G-V-164, Cod. 38988

04.03 Governo e amministrazione pubblica

La nuova domanda di governance provinciale / [indagini realizzate da CENSIS e Unione province d'Italia]; hanno collaborato Marco Baldi ... [et al.]. In "CENSIS note & commenti", XLIII, 2007, n. 8-9 (698), 103 p.

04.03; amministrazione locale; economia; livello locale; sviluppo economico e sociale; territorio; Italia
Bfpg: Per. It., Cod. 38950

Fender Adrien; Poupeau François-Mathieu. L'émergence d'un nouveau mode de gouvernement local des réseaux en Allemagne. Une ville moyenne et son Stadtwerk face au processus de libéralisation. In "Sociologie du travail", 49, 2007, n. 3, p. 366-382.

04.03; amministrazione locale; città; servizi pubblici; impresa pubblica; Germania
Bfpg: Per. St., Cod. 38928

04.04 Politica

Prenna Lino. Il Partito democratico: un partito di centro?. In "Aggiornamenti sociali", 58, 2007, n. 9-10, p. 581-584.

04.04; partito politico; politica; cattolico; Partito democratico; Italia; Chiesa cattolica
Bfpg: Per. It., Cod. 38931

05 SCIENZE SOCIALI, CULTURA, UMANITÀ E ARTI

05.01 Scienze sociali

Ricerca sociale : dal progetto dell'indagine alla costruzione degli indici / a cura di Leonardo Cannavò e Luigi Frudà. Roma : Carocci, 2007. 545 p. (Manuali universitari;

33). 978-88-430-3944-9.

05.01; ricerca sociale; indicatore sociale; sociologia; metodo di ricerca

Il manuale di ricerca sociale si pone come il primo tentativo in Italia di superare l'annosa e accademica "querelle" fra metodologia qualitativa e quantitativa, andando quindi a superare i pur autorevoli manuali dall'approccio "cassetti degli attrezzi" in cui vengono proposte le tecniche di indagine, piuttosto che l'intero ciclo della ricerca sociale. Questo primo volume dei tre - tutti orientati esplicitamente a inserirsi nel filone lazarsfeldiano e di Statera in un'ottica costruttivista - affronta pertanto i temi della progettazione della ricerca, fino ad arrivare alla "costruzione degli indicatori" (qui si supera la concezione della "scelta degli indicatori", così come si scinde il concetto di "indice" da quello di "indicatore") come momento non tanto di analisi statistica, quanto di lavoro cognitivo da parte del (dei) ricercatore (ricercatori) che devono costruire una rappresentazione della realtà. Viene posta particolare enfasi ai vincoli concreti del farsi della ricerca, esplicitando anche quelli "telici", spesso trascurati dalla manualistica metodologica, più attenta talvolta alla filosofia della scienza da una parte, o alle tecniche statistico-operative dall'altra. Il primo volume ripercorre quindi le fasi di progettazione, di operazionalizzazione, di scesa sul campo e raccolta di informazione da trasformare in matrici, e le basilari analisi statistiche dei dati. [GM]

Bfpg: H-VIII-62, Cod. 38985

05.02 Cultura e storia

Maifreda Germano. La disciplina del lavoro : operai, macchine e fabbriche nella storia italiana. [Milano] : Bruno Mondadori, c2007. 345 p. (Sintesi). 978-88-424-2014-9.

05.02; storia; lavoro; industrializzazione; organizzazione del lavoro; industria; fabbrica; Italia

Attraverso un viaggio stimolante che dagli albori settecenteschi

dell'industrializzazione nazionale ci conduce fino agli ultimi decenni del Novecento, si ripercorre la trasformazione dei luoghi, delle culture, delle procedure e dei risultati che permisero l'affermarsi e il perpetuarsi della disciplina di fabbrica. Dall'ingresso negli opifici di donne, ragazzi, contadini e artigiani alle proposte riformatrici e rivoluzionarie, a delinearsi è l'affresco dettagliato di un importante capitolo della nostra storia. Avvalendosi di una ricca documentazione inedita, si propone un'interpretazione innovativa del fenomeno dell'organizzazione del lavoro, riuscendo a fondere, con grande acume e chiarezza espositiva, l'approccio politico-sociologico e quello storiografico. [MC]

Bfgp: CC-III-115, Cod. 38987

Attali Jacques. Breve storia del futuro / con una postfazione dell'autore all'edizione italiana; traduzione di Eleonora Secchi. Roma : Fazi, 2007. 227 p. (Le terre. Interventi; 167). 978-88-8112-877-8.

05.02; storia; futuro; capitalismo; politica; potere politico; sistema politico; relazioni internazionali; economia; tecnologia; Italia

L'attuale consigliere di Sarkozy come presidente della "Commissione sui freni alla crescita" fornisce un quadro in cui cerca di fare i conti con le dinamiche future che appaiono in qualche modo imprevedibili, a partire dalla questione demografica e dalle inedite prospettive che il progresso tecnologico può offrire. L'autore indica in apertura del suo lavoro un quadro fortemente ottimista in cui giunge a teorizzare la possibile presenza di una "iperdemocrazia" che dovrebbe essere frutto del superamento di una visione del mondo troppo incentrata sull'economia. Tale nuovo equilibrio si dovrebbe raggiungere tramite l'assenza di una sola superpotenza, di un solo "impero", e semmai tramite la presenza di più centri decisionali e di potere che dovrebbero porre in essere una sorta di dialettica. In tale prospettiva immaginifica vi sarebbe posto per una sorta di economia del dono.

Dopo un excursus di storia sociale ed economica delle superpotenze del passato, Attali prevede che quello statunitense lascerà il passo ad uno nuovo in cui il "tempo" verrà mercificato e costituirà l'unico vero oggetto dell'economia della nuova "forma mercantile", proprio in quanto risorsa scarsa. In questo quadro le prospettive migliori per l'Italia sono riferite ad alcuni distretti industriali e del turismo e alla generale posizione geopolitica strategica a cavallo fra Occidente, Africa e Medio Oriente mediterraneo. [GM]

Bfgp: CC-V-252, Cod. 38990

Nuove ipotesi di ricerca su Alcide De Gasperi : [seminario di studio, Roma, Istituto Luigi Sturzo, 17 aprile 2007] / interventi di Pietro Scoppola ... [et al.]. In "Studium", 103, 2007, n. 4, p. 527-547.

05.02; storia; politica; democrazia; De Gasperi Alcide; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38952

De Rosa Giuseppe. Cento anni fa nasceva lo scoutismo. In "La civiltà cattolica", 158, 2007, n. 18 (3774), p. 461-472.

05.02; storia; associazionismo; organizzazione giovanile; educazione; Italia; Chiesa cattolica; Associazione guide e scout cattolici italiani; Associazione italiana guide e scout d'Europa cattolici

Bfgp: Per. It., Cod. 38929

Giovagnoli Agostino. La presenza sociale dei cattolici. In "La società", XVII, 2007, n. 4-5 (76), p. 589-604.

05.02; storia; cattolico; società; politica; Italia; Chiesa cattolica

Bfgp: Per. It., Cod. 38925

50 years of the European social fund : 50 years investing in people. In "Social agenda", 2007, n. 15, p. 15-22.

05.02; storia; politica di sviluppo; sviluppo economico e sociale; capitale umano; promozione

dell'occupazione; FSE; UE

Bfgp: Per. St., Cod. 38918

Minesso Michela. Costruzione dello stato sociale e politiche assistenziali: origini, svolte, fratture nell'Italia contemporanea. In "Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia", XLI, 2006, n. 2, p. 300-313.

05.02; storia; assistenza sociale; sicurezza sociale; politica sociale; welfare state; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38947

Favilli Paolo. Si può ancora scrivere storia del movimento operaio? A proposito di alcuni recenti studi. In "Società e storia", XXX, 2007, n. 116, p. 369-374.

05.02; storia; movimento operaio; movimento sociale

Bfgp: Per. It., Cod. 38945

Arena Rosaria Marina. Ugo La Malfa ed Ernesto Rossi: la contrapposizione al comunismo dall'analisi antifascista all'occidentalizzazione del PCI. In "Annali della Fondazione Ugo La Malfa", XXI, 2006, p. 63-80.

05.02; storia; comunismo; politica; fascismo; La Malfa Ugo; Rossi Ernesto; Partito comunista italiano; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38936

05.03 Società e questioni sociali

Grasso Marco; Pareglio Stefano. Ranking quality of life in the European union. In "Rivista internazionale di scienze sociali", CXV, 2007, n. 2, p. 243-263.

05.03; qualità della vita; valutazione; benessere; sviluppo economico e sociale; UE

Bfgp: Per. It., Cod. 38944

Guerzoni Luciano. Il paradosso italiano : le riflessioni europee e il dibattito ideologico in Italia. In "Il

Regno", LII, 2007, n. 16 (1019), p. 538-540, 557.

05.03; famiglia; politica per la famiglia; demografia; Italia; UE
Bfgp: Per. It., Cod. 38916

Cesareo Vincenzo; Giarelli Guido. Centralità della persona e trasformazioni della salute nel tempo della globalizzazione. In "Studi di sociologia", XLV, 2007, n. 2, p. 147-156.

05.03; individuo; sanità; stato di salute; mondializzazione dell'economia

Vengono riportate le riflessioni riguardanti il concetto di salute nella società contemporanea. In primo piano si pone la necessità di valorizzare e di stimolare lo sviluppo delle capacità autonome dei soggetti per affrontare i problemi di salute. In questo senso, ci si interroga sulla reale e diversa valenza che il processo, relativo alla riscoperta della centralità del soggetto nel contesto dei sistemi sanitari, può assumere a seconda delle modalità di interpretazione e di attuazione di questo processo. Inoltre, si affronta il seguente quesito: come cambia la salute nella nuova società nel tempo della globalizzazione? Il profilo complessivo che ne deriva è quello di una vera e propria "società del rischio", nella quale le conseguenze per la salute sono piuttosto evidenti. In merito all'evoluzione del concetto di salute, è possibile affermare che la soggettivazione della salute costituisce un fenomeno fortemente ambivalente e non privo di ambiguità. Da un lato, infatti, si aprono spazi nuovi di autonomia e di autorealizzazione del soggetto, nella direzione della sua maggiore "libertà responsabile"; dall'altro, invece, ci sono rischi evidenti di manipolazione e di mercificazione attraverso processi di medicalizzazione e di standardizzazione delle situazioni di vita. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38955

Stranges Manuela. Una misura sintetica dell'esclusione sociale

nelle regioni italiane. In "Economia e società regionale", XXV, 2007, n. 2, p. 71-96.

05.03; esclusione sociale; povertà; disoccupazione; svantaggiato sociale; livello regionale; Italia
Bfgp: Per. It., Cod. 38958

EURISPES. Il modello sociale europeo : una grande sfida aperta. Roma : EURISPES, c2007. 295 p.

05.03; sistema sociale; società; protezione sociale; politica sociale; sviluppo sociale; sviluppo sostenibile; sindacato; UE

Questa iniziativa si inserisce nell'insieme di circostanze che stanno portando ad una riflessione approfondita sullo stato dell'Unione e le condizioni per procedere oltre nel cammino unitario. In tale linea di riflessione, il contributo dell'Eurispes individua una di queste condizioni nella realizzazione compiuta del Modello sociale europeo. E' un contributo non estemporaneo, come dimostra anche il concorso dei prestigiosi autori che hanno partecipato alla presente pubblicazione. Nato nel 1982 come ISPES, l'Istituto assunse l'attuale denominazione nel 1993, al momento dell'entrata in vigore del Mercato unico europeo. In questa occasione l'istituto decise di pubblicare al posto del tradizionale rapporto annuale sulla situazione dell'Italia, il Rapporto Europa. [MC]
Bfgp: EURISPES 2007, Cod. 38983

05.04 Filosofia, etica e religione

Mastrofini Fabrizio. Ratzinger per non credenti. Roma-Bari : Laterza, 2007. XIV, 125 p. (Universale Laterza; 881). 978-88-420-8385-6.

05.04; religione; relazioni umane; sistema di valori; etica; politica; Chiesa cattolica; Benedetto XVI, papa

Si analizzano i termini e la portata della sfida, che Papa Ratzinger si trova ad affrontare, dovendo elaborare un suo modo per dialogare con il mondo. "La finestra

da cui il Papa si affaccia in piazza San Pietro - scrive l'autore - è diventata il segno di una apertura del pontificato al mondo. Si apre ai credenti e ai non credenti, una condizione indefinita da cui si può entrare o uscire a seconda della sensibilità, delle esperienze, degli stili di vita". Ratzinger in quanto papa, deve fare i conti con un cambiamento epocale nello stile e nel modo di concepire il papato, che deriva direttamente dall'opera dei suoi diretti predecessori: Paolo VI e soprattutto Giovanni Paolo II. Papa Wojtyla in modo particolare ha dimostrato che la Chiesa può e deve parlare a tutti, credenti e non, al di là degli steccati e delle qualifiche. L'autore, partendo dal tema caro a Benedetto XVI, quello del dialogo tra fede e ragione, indaga gli echi della formazione del teologo Ratzinger, nel suo sforzo di aprire "la fede all'ampiezza della ragione e la ragione all'ampiezza della fede". Afferma, inoltre, che, Papa Ratzinger è forse l'unico leader mondiale capace di dialogare con gli interlocutori più diversi. In modo particolare vengono approfonditi i seguenti concetti: cosa ha da dire Ratzinger, teologo e papa, ai non credenti di oggi? Che idea ha del dialogo? In che modo si declina il rapporto tra fede e ragione? E, infine, quale è il contributo che egli ha fornito nel modellare la storia recente della Chiesa e la forma con cui Essa stessa si esprime nel mondo contemporaneo. [AR]

Bfgp: BB-II-125, Cod. 38992

Kotler Philip. Etica e profitto in sintonia. In "L'impresa", 2007, n. 7, p. 29-31.

05.04; responsabilità sociale; impresa; etica; pianificazione dell'impresa

Bfgp: Per. It., Cod. 38910

Campanini Giorgio. Pax romana fra memoria e futuro : nel sessantesimo di fondazione del «ramo intellettuale». In "Studium", 103, 2007, n. 4, p. 499-512.

05.04; filosofia; cattolico; intellettuale; pace; diritti umani;

storia; Maritain Jacques; Italia; Chiesa cattolica
Bfgp: Per. It., Cod. 38951

06 EDUCAZIONE E FORMAZIONE

06.01 Educazione e formazione

Bresciani Pier Giovanni. Oltre l'alternanza. Il lavoro cambia la formazione. In "Professionalità", XXVII, 2007, n. 97, p. 6-9.

06.01; formazione professionale; formazione in alternanza; inserimento professionale

L'articolo presenta gli aspetti importanti dell'esperienza dei PIL (Percorsi di inserimento lavorativo). Tale esperienza, da una parte, conferma molti dei nuovi orientamenti sulla formazione, sullo sviluppo delle competenze e sul ruolo dell'esperienza e del contesto di lavoro, dall'altra, apre nuove prospettive per arricchire il nostro repertorio di parole-chiave e di punti di riferimento importanti. Inoltre, vengono evidenziati due temi che trovano la conferma nell'ambito di questa l'esperienza: in primo luogo il "setting formativo", che sottolinea le caratteristiche di una formazione "consistente", evidenziando l'importanza della durata della formazione, del ritmo della stessa e della sua continuità; l'altro tema concerne il ruolo della formazione come "fattore di modulazione" tra interno ed esterno. L'importanza dell'esperienza dei PIL consiste anche nell'essere riuscita, finora, a mantenere un rapporto di "tensione positiva" tra le risorse disponibili e i vincoli operativi da un lato, e i punti di riferimento teorico-metodologici dall'altro. Infine, l'autore richiama le nuove suggestioni che questa esperienza offre: innanzitutto, la dimensione del lavoro retributivo, la dimensione del territorio e dello sviluppo locale come contesto "informale" e la dimensione della "rete dei soggetti" che è necessario si attivino affinché si arrivi ad una formazione efficace. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38920

Di Francesco Gabriella. Verso la costruzione di un framework europeo : principi e concetti chiave. In "Professionalità", XXVII, 2007, n. 97, p. 24-31.

06.01; sistema di formazione; sistema educativo; apprendimento; qualificazioni; competitività; formazione professionale continua; UE

Vi è ogni giorno più consapevolezza che la dimensione culturale e operativa del lifelong e del lifewide learning rappresenti oggi l'effettiva realtà della nostra società e che intorno alla consapevolezza di queste nuove dimensioni sia necessario riformulare sia i sistemi educativi che i sistemi formativi. Il contributo è diviso in due parti. Nella prima, vengono presentate le tappe del dibattito relativo alla costruzione di un quadro comune e condiviso a livello europeo, che fa riferimento non soltanto alla proposta relativa all'European qualifications framework (EQF), ma anche a quella più recente sul trasferimento dei crediti (ECVET). In questo contesto vengono approfonditi i principi della validazione dell'apprendimento non formale e di quello informale, la permeabilità dei sistemi d'istruzione - formazione - lavoro, il riconoscimento e il trasferimento dei crediti. Nella seconda parte si prendono in esame alcuni concetti chiave che stanno alla base del framework europeo. L'EQF e l'ECVET si basano sul concetto dei "risultati dell'apprendimento" che vengono rappresentati attraverso ampi descrittori di conoscenza, di abilità e di competenza. Altro elemento fondamentale è il sistema integrato europeo di trasferimento e riconoscimento dei crediti. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38921

Dossier formazione manageriale / [testi di] Pier Sergio Caltabiano e Giuseppe Perrone. In "L'impresa", 2007, n. 6, p. 64-91.

06.01; formazione professionale; formazione manageriale; manager; istituzione formativa; apprendimento; insegnamento a distanza; Italia

Viene presentata un'inchiesta effettuata da "L'impresa" fra alcune tra le principali scuole di formazione italiane, il cui obiettivo è quello di individuare le novità e ribadire le scelte che caratterizzeranno il settore nel 2008. Da una parte è possibile rendersi conto di come i cambiamenti imposti dalla globalizzazione hanno mutato anche il settore della formazione. Diverse scuole hanno deciso di aprire sedi all'estero e quasi tutte hanno visto aumentare il numero di studenti e imprenditori stranieri, altre, invece, si sono ispirate a modelli educativi di altri paesi. Dall'altra parte, si avverte molto di più l'importanza posta sulla leadership e sviluppo delle risorse umane piuttosto che sui contenuti delle lezioni. Tante scuole stanno investendo sulla formazione "outdoor", e cioè svolta in contesti che stimolano lo studente. In questo senso, i formatori preferiscono portare lo studente a svolgere le lezioni in contesti a stretto contatto con la natura, anziché rimanere legati all'aula tradizionale. Infine, è possibile cogliere il ruolo più marginale del e-learning, rispetto alle speranze degli ultimi anni. L'e-learning, anche per il prossimo anno, si limiterà al ruolo di complemento di lusso alla formazione in presenza. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38968

Il successo formativo tra contesto dialogante e miglioramento delle prassi / [introduzione di] Maurizio Gentile. In "ISRE", 14, 2007, n. 2, p. 7-140.

06.01; formazione professionale; istruzione; sistema di formazione; sistema educativo; successo; valutazione; Lombardia; L. n. 53/2003

Il progetto ReSFor "Rete per il successo formativo", finanziato con i fondi della regione Lombardia è nato con una finalità specifica: promuovere una rete tra soggetti diversi con il proposito di innalzare il livello qualitativo dell'offerta formativa. Vengono presentati i contributi che costituiscono la descrizione dell'impianto concettuale con cui è stata gestita un'attività di analisi e studio delle

transizioni relative ai passaggi e delle conseguenti criticità del processo di apprendimento. Inoltre, vengono analizzati e discussi numerosi dati sia qualitativi che quantitativi raccolti dal gruppo di ricerca. Rispetto ai processi in atto, è possibile cogliere tutta una serie di criticità, ma anche un insieme di opportunità e delle nuove prospettive di lavoro. In particolare, i contributi presentati riguardano: un'indagine sia qualitativa sia quantitativa del successo formativo; i dati risultanti da un questionario di auto-analisi dei processi organizzativi e didattici; i processi di insegnamento e apprendimento nel confronto tra "istruzione" e "istruzione e formazione professionale"; i risultati del focus group coi dirigenti scolastici di ReSFor ed infine i percorsi di riforma del sistema formativo secondario italiano e questioni sulla dispersione scolastica e il successo formativo, con particolare riferimento al caso della Lombardia. [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38963

06.06 Studenti e insegnanti

Istruzione : il volto "privato" e poco conosciuto di un mondo fatto di precarietà, lavoro nero, diritti negati / a cura di M. Brigida, M. Mari, M.G. Orfei. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 25, p. 8-9.

06.06; *personale docente; educazione; lavoratore della conoscenza; settore privato; occupazione precaria; lavoro nero; diritti dei lavoratori; Italia*

Bfpg: Per. It., Cod. 38942

D'Antonio Mariano; Scarlato Margherita. I laureati del Mezzogiorno: una risorsa sottoutilizzata o dispersa. In "Quaderni SVIMEZ", 2007, n. 10, 127 p.

06.06; *laureato; risorse umane; gestione delle risorse umane; valorizzazione delle risorse; mercato del lavoro; Mezzogiorno*

Bfpg: Per. It., Cod. 38923

08 ATTIVITÀ ECONOMICHE

08.01 Economia industriale

Per tornare allo sviluppo. Vecchi e nuovi protagonisti dell'industria italiana : atti del XXX convegno di economia e politica industriale [organizzato del CERIS CNR] : Moncalieri, 22-23 settembre 2006. In "L'industria", XXVIII, 2007, n. speciale, 260 p.

08.01; *industria; politica industriale; sviluppo industriale; strategia dell'impresa; biotecnologia; competitività; Italia*

Bfpg: Per. It., Cod. 38954

08.11 Energia

La CGIL e le nuove infrastrutture energetiche : i terminali di rigassificazione del GNL : seminario di studio : 22 maggio 2007, CGIL nazionale. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 25 (suppl.), 47 p.

08.11; *energia; politica energetica; combustibile; sviluppo sostenibile; ambiente; Italia; UE*

Bfpg: Per. It., Cod. 38943

08.17 Industria alberghiera, turismo e settore terziario

Il terzo settore nei sistemi locali di welfare / [testi di] Giordana Bertoldi ... [et al.]. In "Studi Zancan", VIII, 2007, n. 4, p. 58-180.

08.17; *settore terziario; livello locale; welfare state; economia sociale; organizzazione non profit; sanità; sistema sociale; Italia; Veneto*

Bfpg: Per. It., Cod. 38948

09 COMMERCIO

09.05 Commercio internazionale

Gui Lorenzo. Integrazione economica e benefici politici: un bilancio del partenariato euromediterraneo. In "Economia e società regionale", XXV, 2007, n. 2,

p. 97-120.

09.05; *integrazione economica; livello regionale; politica economica; pace; sicurezza; sviluppo economico e sociale; UE; UE. Stati membri; Paesi mediterranei*

Bfpg: Per. It., Cod. 38959

11 FINANZA

11.02 Finanziamento

Sabatini Fabio. Un atlante del capitale sociale italiano. In "QA: rivista dell'Associazione Rossi-Doria", 2007, n. 1, p. 41-72.

11.02; *capitale; rete sociale; relazioni umane; economia; sviluppo economico; Italia*

L'analisi si concentra sugli aspetti strutturali del fenomeno, identificati con le reti di relazioni interpersonali, e si basa su un dataset formato da circa duecento indicatori di cinque dimensioni fondamentali del capitale sociale, che va dai legami familiari alla coscienza civica. I dati sono tratti dalle indagini multiscope condotte dall'ISTAT su un campione di circa ventimila famiglie tra il 1998 e il 2002. Sui cinque gruppi di variabili viene eseguita un'analisi in componenti principali, con l'obiettivo di costruire indicatori sintetici per ciascuna dimensione e di individuare eventuali dimensioni latenti. L'intero dataset è analizzato invece mediante un'analisi fattoriale multipla, così da costruire una misura "unica" delle dotazioni complessive di capitale sociale di ciascuna regione italiana. [MC]

Bfpg: Per. It., Cod. 38957

12 MANAGEMENT

12.04 Management

Dagnino Giovanni Battista; Le Roy Frédéric; Yami Saïd. La dynamique des stratégies de coopération. In "Revue française de gestion", 33, 2007, n. 176, p. 87-98.

12.04; *gestione strategica; management; competitività;*

sviluppo della cooperazione; teoria
Bfpg: Per. St., Cod. 38935

12.06 Tecnologia

Spadaro Antonio. Web 2.0: Internet come «rete sociale». In "La civiltà cattolica", 158, 2007, n. 20 (3776), p. 111-124.

12.06; tecnologia dell'informazione; rete sociale; diffusione dell'informazione; Internet
Bfpg: Per. It., Cod. 38930

13 LAVORO E OCCUPAZIONE

13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità

13.01.1 Economia del lavoro

Trentin Bruno. Il valore del lavoro e della conoscenza : discorso a Venezia : [13 settembre 2002]. In "VS la rivista", III, 2007, n. 17, p. 12-17.

13.01.1; lavoro; sistema di valori; apprendimento; mercato del lavoro; qualificazioni; formazione professionale; flessibilità del lavoro

Viene pubblicato il discorso di Bruno Trentin tenuto il 13 settembre 2002 all'Università Ca' Foscari di Venezia in occasione della Laurea honoris causa in economia. Le sue analisi anche a distanza di 5 anni, sono ancora oggi di grande attualità. Il tema dell'intervento riguardava il rapporto fra lavoro e conoscenza. È proprio questo intreccio, secondo Trentin, che può portare il lavoro a divenire sempre più conoscenza e quindi capacità di scelta, di creatività e di libertà. È questa la sfida che può portare a sconfiggere le vecchie e nuove disuguaglianze e le varie forme di povertà che dipendono soprattutto dall'esclusione di miliardi di persone da una comunità condivisa. Un accento particolare, viene posto su una grande trasformazione del lavoro dovuta alle rivoluzioni della tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, vengono affrontati argomenti quali il lavoro

competente, la flessibilità del lavoro e lo spreco delle risorse umane, la formazione per tutto l'arco della vita ed il ruolo della scuola e dell'università. [AR]

Bfpg: Per. It., Cod. 38967

13.01.2 Mercato del lavoro

Fadda Sebastiano. Mercato del lavoro e territorio. In "Argomenti", 2007, n. 20, p. 5-28.

13.01.2; mercato del lavoro; territorio; livello locale; politica del lavoro; politica di sviluppo; Italia

Si prende come "definizione operativa" utile per delimitare i confini del concetto di mercato locale del lavoro quello di sistemi produttivi locali. Le dimensioni di analisi più importanti per l'analisi del fenomeno lavoristico in un'ottica di territorio è quella: dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro, mediata dai servizi per l'impiego; dell'accumulazione del capitale umano; del grado di integrazione fra politiche del lavoro e politiche di sviluppo; e infine dell'accumulazione di capitale sociale. Come conclusione si giunge a delineare quattro fattori che più di altri possono portare a raggiungere efficacia ed efficienza: una buona conoscenza e monitoraggio del mercato del lavoro; il potenziamento della governabilità; approcci strategici pianificati che possano privilegiare effetti di lungo periodo; personale (pubblico) adibito ai servizi per l'impiego qualificato. Queste possibilità potrebbero far cessare, o quanto meno diminuire, i cronici difetti dello sviluppo in molte parti d'Italia che giungono a dissipare le risorse pubbliche che vengono stanziare per finalità rivolte all'occupazione e allo sviluppo locale, spesso perché operano in modo non sistemico. Fra le condizioni necessarie che Fadda pone affinché si possano concretizzare quei circoli virtuosi proposti vi è, fra le altre cose, la presa di consapevolezza da parte dei decisori pubblici locali di essere attori di fabbisogni formativi, nonché un'effettiva strategicità di piani (come i DICO, i POR e i PIT) che hanno fatto della programmazione

strategica talvolta soltanto un richiamo retorico. [GM]

Bfpg: Per. It., Cod. 38960

13.01.3 Occupazione

La stabilità come valore e come problema : [convegno di studi : Genova, 13-14 aprile 2007] / relazione introduttiva di Maria Vittoria Ballestrero. In "Lavoro e diritto", XXI, 2007, n. 3, p. 387-492.

13.01.3; sicurezza dell'occupazione; flessibilità del lavoro; mercato del lavoro; occupazione precaria; licenziamento; diritti dei lavoratori; diritto del lavoro; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38965

Kaufmann Otto. Weakening of dismissal protection or strengthening of employment policy in France?. In "Industrial law journal", 36, 2007, n. 3, p. 267-286.

13.01.3; politica dell'occupazione; disoccupazione; contratto di lavoro; politica del lavoro; mercato del lavoro; licenziamento; diritto del lavoro; Francia

Nel 2005 in Francia si varavano due tipologie di contratto (CPE, "first hiring contract" e il CNE "contract for new hiring") quale forme appositamente pensate per privilegiare e tutelare/regolare forme di occupazione a tempo indeterminato, vale a dire senza una durata predeterminata. Entrambe contenevano norme che regolavano i "dismissal protection" e la durata dei periodi di prova, se non che proprio in quel periodo in Francia si viveva un periodo di note e aspre contestazioni, soprattutto da parte delle generazioni più giovani, col risultato che il CPE fu procrastinato nel 2006; per quanto attiene il CNE è stato varato, anche se è rimasto sostanzialmente "congelato" per due anni. Il CNE tuttavia è stato pensato per combattere la disoccupazione e raggiungere stati di piena occupazione. In questo lavoro si cerca di fare chiarezza sugli effetti dei nuovi tipi di contratti lavorativi in ottica soprattutto di protezione dal licenziamento (o dal non rinnovato contratto). In

particolare viene offerta nel dettaglio l'azione giuridica più recente da parte delle corti francesi, cioè seguendo un approccio giurisprudenziale. La conclusione è che il CNE come forma contrattuale può essere considerata una vera e propria forma di politica del mercato del lavoro che riesce a smorzare e indebolire i meccanismi che portano ai licenziamenti, anche se relativamente soltanto a quelli "senza giusta causa". [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38971

De l'emploi pour tous: quelles innovations? quelles solidarités? / ouverture par Vincent Berthet. In "Economie & humanisme", 2007, n. 381, p. 7-82.

13.01.3; occupazione; inserimento professionale; integrazione sociale; occupazione precaria; economia sociale; livello locale; territorio; Francia

Bfgp: Per. St., Cod. 38941

13.02 Qualificazione professionale e collocamento

13.02.2 Qualificazione professionale

Les usages sociaux de la compétence / introduction par Sylvie Monchatre. In "Formation emploi", 2007, n. 99, p. 5-102.

13.02.2; qualificazione professionale; qualificazioni; formazione professionale; apprendistato; società; Francia; Québec

Bfgp: Per. St., Cod. 38911

13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo

13.06.3 Sindacalismo

Carniti Pierre. La traccia profonda di Bruno Trentin. In "Cristiano sociali news", XI, 2007, n. 12, p. 1, 15-16.

13.06.3; funzionario sindacale; sindacato; sindacalismo; Trentin Bruno; CGIL; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38912

Epifani Guglielmo. Un innovatore a tutto tondo : la scomparsa di Bruno Trentin, un lutto per la CGIL e per l'Italia. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 31, p. 1-2.

13.06.3; funzionario sindacale; sindacato; sindacalismo; Trentin Bruno; CGIL; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38913

Paris Jean-Jacques. Les organisations collectives des travailleurs face aux stratégies des multinationales. In "Droit social", 2007, n. 9-10, p. 1026-1036.

13.06.3; sindacato; sindacato internazionale; mondializzazione dell'economia; comitato d'impresa; impresa multinazionale; UE; Confederazione sindacale internazionale

Il processo di globalizzazione ha avuto in questi anni un impatto di rilievo nelle strategie organizzative adottate dalle imprese. Il superamento dello spazio economico nazionale e la destrutturazione che ha interessato la regolazione del lavoro fordista ha reso bene evidenti i cambiamenti interni al mondo della produzione. Non ancora giunto a uno stadio sufficiente di conoscenze sono i mutamenti che interessano le organizzazioni di rappresentanza del lavoro di fronte all'estendersi della dimensione multinazionale dell'economia. L'autore analizza i processi di internazionalizzazione delle organizzazioni sindacali a partire dalla recente costituzione della Confederazione sindacale internazionale (CSI) che ha portato a raggruppamento 156 milioni di aderenti in 156 paesi. Nel fare questo si analizzano i mutamenti che vanno interessando i sistemi europei di relazioni in riferimento all'approvazione dei Comitati d'impresa europei (CEE) e alle strategie di riorganizzazione degli attori sindacali nazionali. [AC]

Bfgp: Per. St., Cod. 38919

Ramirez Matias; Guy Frederick;

Beale David. Contested resources: unions, employers, and the adoption of new work practices in US and UK telecommunications. In "British journal of industrial relations", 45, 2007, n. 3, p. 495-517.

13.06.3; sindacato; ruolo del sindacato; datori di lavoro; telecomunicazioni; strategia dell'impresa; USA; Regno Unito

Si presentano i risultati di un'indagine su grandi aziende come la AT&T, la Bell Atlantic e la British Telecom in merito al ruolo del sindacato e il suo impatto circa la produttività e le buone pratiche presenti nei contesti produttivi. La scelta di nuovi paradigmi produttivi maggiormente improntati all'efficienza viene vista in questo studio non solo come dipendente dalle risorse detenute dall'impresa e dalla situazione del contesto esterno, e nemmeno dalla mera presenza del sindacato all'interno di queste aziende. Piuttosto si analizza l'effetto che le nuove pratiche organizzative suscitato "sul" sindacato, e la relativa risposta delle organizzazioni sindacali in termini di scelte strategiche e proselitismo. L'analisi delle cosiddette "high-performance work practices" (HPWP) dimostrano che i singoli casi di studio possono far emergere dei comportamenti invariati. Le HPWP sono introdotte con maggiore successo quando vengono frenate e rallentate dai sindacati che cercano di postporre l'entrata a regime. Ciò accade quanto il sindacato è forte e costringe chi gestisce il "capitale" a promettere porzioni marginali di vantaggi anche per il "lavoro". Se il sindacato è forte, gli imprenditori programmano gli HPWP in modo più equo. Viceversa se i sindacati sono deboli o assenti, gli HPWP tenderanno ad avere minore successo perché gli imprenditori non proporranno vie vantaggiose per i lavoratori e il cambiamento potrebbe avvenire in modo troppo repentino. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38926

Simms Melanie. Interest formation in greenfield union organising campaigns. In "Industrial relations journal", 38, 2007, n. 5, p. 439-454.

13.06.3; sindacato; rappresentanza dei lavoratori; diritti dei lavoratori; lavoratore non sindacalizzato; Regno Unito

Vengono riportati i dati relativi a cinque casi organizzativi analizzati nel tempo (analisi longitudinale) in cui alcuni colleghi hanno rappresentato gli interessi dei lavoratori durante delle iniziative di rivendicazioni. In questi contesti viene rilevato che i ruoli chiave sono ricoperti da organizzatori e altre figure cardine poiché nell'organizzazione di tali eventi vi è la necessità di avere delle competenze specifiche, ma anche per il fatto che tali figure sono maggiormente in grado di farsi portavoce degli interessi comuni fra lavoratori che pure possono essere diversi fra di loro. Una terza ragione della loro elezione consiste nel fatto che la formazione che queste due figure ricevono normalmente li spinge ad assumere i ruoli di "rappresentanti". Si dimostra in questo modo quali siano i limiti intrinseci ad alcune azioni di campagne e di rimostranze dal momento che in tali occasioni il fuoco d'attenzione tende a essere troppo schiacciato sullo specifico posto di lavoro e tende a mancare una prospettiva strategica nella definizione e tutela degli interessi collettivi dei lavoratori. In sintesi viene riportata una realtà di autotutela sindacale che rischia di essere depotenziata dall'incapacità di andare oltre il proprio specifico ambito di lavoro, perdendo l'occasione di portare avanti rivendicazioni di maggiore respiro. [GM]

Bfpg: Per. St., Cod. 38934

Feltrin Paolo; Maset Sergio. I servizi nei sindacati : il caso dei CAF. Roma : Edizioni lavoro, 2007. 184 p. (Studi e ricerche; 143). 978-88-7313-225-7.

13.06.3; sindacato; ruolo del sindacato; sistema fiscale; servizi al cliente; Italia; CAF

La monografia intende fare un punto della situazione da un punto di vista statistico e descrittivo della vasta rete di servizi ai lavoratori che il

Centro di assistenza fiscale (CAF) offre ai cittadini. Particolare enfasi viene posta al percorso storico che ha portato alla genesi e allo sviluppo capillare di questi servizi (di natura fondamentale fiscale, ma che sono in rapida fase di diversificazione tanto da farsi chiedere se siamo di fronte addirittura ad un abbandono/superamento del servizio di assistenza fiscale) i quali non potrebbero essere inquadrati senza il ruolo fondamentale che ha avuto e ha tuttora il sindacato. Queste premesse servono per aprire un'argomentazione ben articolata circa: il ruolo emergente e purtuttavia controverso dell'erogazione dei servizi; il ruolo che devono avere i fruitori dei servizi; il contesto di riferimento che può dare adito a politiche di sindacalizzazione come a politiche di mera erogazione alla cittadinanza intesa come utenza "non schierata politicamente e ideologicamente"; fino a giungere all'ultimo capitolo a fare i conti con gli strumenti analitici tipici del settore privato (il marketing, la "customer relationship management" e l'analisi di "benchmark" svolti per meglio comprendere un'utenza le cui necessità sono sempre meno scontate e sempre più da poter valutare in anticipo). Di particolare interesse è l'appendice statistica comparata a livello nazionale (dettaglio provinciale) svolta per tipo di ente CAF erogatore. [GM]

Bfpg: G-V-171, Cod. 38993

13.06.5 Contrattazione collettiva

Costruzioni. Le piattaforme per i rinnovi dei contratti nazionali / introduzione di Franco Martini. In "Rassegna sindacale", LII, 2007, n. 35 (suppl.), 23 p.

13.06.5; contrattazione collettiva; contratto di lavoro; industria delle costruzioni; edilizia; qualità della vita di lavoro; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38914

Cavalieri Guido. Assicurativi: siglato il ccnl. In "Lavoro bancario e assicurativo", 2007, n. 5, p. 21-22.

13.06.5; contrattazione collettiva; contratto di lavoro; assicurazioni; Italia

Bfpg: Per. It., Cod. 38915

13.06.7 Partecipazione dei lavoratori

Bouquin Stephen; Leonardi Salvo; Moore Sian. Employee representation and voice in small and medium-sized enterprises: the SMALL project. In "Transfer", 13, 2007, n. 1, p. 13-26.

13.06.7; rappresentanza dei lavoratori; partecipazione dei lavoratori; piccola impresa; contrattazione collettiva; sindacato; UE

Si parte dalla constatazione che a livello europeo l'aderenza ai sindacati da parte dei lavoratori delle aziende medie e piccole (SMEs) è sensibilmente inferiore a quella della media. Di conseguenza si punta l'attenzione alle soglie che regolano l'obbligatorietà della presenza di un delegato sindacale e che possono incidere pesantemente nel far partecipare e aderire i lavoratori a forme di tutele collettive in un'ottica di diritto alla rappresentanza, preferendo in questa sede un'analisi della copertura della contrattazione collettiva nelle PMI. Si passa successivamente ad analizzare la relazione esistente fra la contrattazione collettiva centralizzata e l'essere parte di un sindacato. I dati tratti da degli studi di caso dimostrano che puntare sulla contrattazione collettiva può non sempre garantire una effettiva rappresentatività nei luoghi di lavoro nelle piccole e medie imprese. A tale proposito si rende necessario per gli autori cercare di capire quali potrebbero essere le azioni concrete per recuperare porzioni di associati e iscritti presso le aziende più piccole. Alcune di queste proposte vertono su un assetto "multilevel" in cui possano essere garantiti i pregi della contrattazione centralizzata recuperando allo stesso tempo un passivo in termini di protezione effettiva dei lavoratori. Inoltre i sistemi con welfare ispirati al modello bismarkiano necessitano

più di altri di rinnovare il modo attraverso il quale lo stato assistenziale eroga i servizi al fine di lenire la flessibilizzazione senza regole che è in atto. [GM]

Bfgp: Per. St., Cod. 38961

13.11 Professioni

13.11.6 Lavoratori dei servizi

Vidal Dominique. Le syndicat des travailleurs domestiques de Rio de Janeiro: un observatoire des transformations de l'emploi domestique au Brésil. In "Sociologie du travail", 49, 2007, n. 3, p. 351-365.

13.11.6; lavoratore domestico; sindacato; diritto del lavoro; conflitto di lavoro; Brasile

Bfgp: Per. St., Cod. 38927

14 POPOLAZIONE, RELAZIONI TRA RAZZE, MIGRAZIONE

14.04 Donne

Faire le point : le pouvoir des femmes dix ans après Beijing / conseiller de la rédaction Valentine M. Moghadam. In "Revue internationale des sciences sociales", LVII, 2005, n. 184 (2), p. 211-449.

14.04; donna; ruolo della donna; diritti umani; eguaglianza di opportunità; discriminazione fondata sul sesso; paesi in via di sviluppo

Bfgp: Per. St., Cod. 38937

14.07 Anziani

Galetti Luciano; Marcaletti Francesco. Invecchiamento attivo. In "Professionalità", XXVII, 2007, n. 97, p. 70-83.

14.07; invecchiamento della popolazione; anziani; lavoratore anziano; politica sociale; partecipazione sociale; qualità della vita; UE

Il concetto di invecchiamento attivo

da un lato fa riferimento alle dinamiche di invecchiamento della popolazione mondiale e dall'altro alle strategie sorte in risposta a tali dinamiche. Il contributo è organizzato in tre parti. Nella prima viene presentato il contesto demografico all'interno del quale si sviluppa il concetto di invecchiamento attivo. In particolare, vengono sottolineati gli argomenti relativi all'invecchiamento della popolazione: l'età media, l'indice di vecchiaia e il dato molto eclatante costituito dalla speranza di vita alla nascita. Nella seconda, invece, tale analisi viene inserita all'interno di un dibattito che soltanto nel corso degli ultimi 50 anni ha iniziato a prestare una decisa attenzione non soltanto al tema dell'invecchiamento, ma anche allo sviluppo della vita delle persone. Nella terza parte si prendono in esame le modalità attraverso le quali tale concetto è stato ripreso e utilizzato dalle istituzioni comunitarie, sottolineando l'importanza della messa in atto da parte dei governi di azioni decise per tenere sotto controllo il fenomeno che, se non adeguatamente presidiato, rischia di mettere a repentaglio gli attuali livelli di benessere della popolazione. Da questo punto di vista la risposta delle politiche dovrebbe incentrarsi su quelli che sono ritenuti i tre pilastri su cui poggia la prospettiva dell'"active ageing", ovvero: partecipazione, salute e sicurezza. [AR]

Bfgp: Per. It., Cod. 38922

Sgritta Giovanni B. Anziani soli in Piemonte: famiglia, servizi, territorio. In "Oggidomani anziani", XX, 2007, n. 3, p. 7-56.

14.07; anziani; famiglia; assistenza agli anziani; servizio sanitario; condizioni di vita; Piemonte

Bfgp: Per. It., Cod. 38932

Giumelli Guglielmo. Vecchi, vecchie e solitudini. In "Oggidomani anziani", XX, 2007, n. 3, p. 57-72.

14.07; anziani; vecchiaia; condizioni di vita; qualità della vita; Italia

Bfgp: Per. It., Cod. 38933

14.09 Migrazione

Dossetti Giuseppe. Immigrazione: il mondo in casa nostra : il caso di Reggio Emilia : note di un parroco sulla sua città. In "Il Regno", LII, 2007, n. 18 (1021), p. 600-603.

14.09; immigrazione; integrazione sociale; servizi sociali; Reggio Emilia; Emilia Romagna; Chiesa cattolica

Bfgp: Per. It., Cod. 38917

Indice degli autori

- A**
 Arena Rosaria Marina: 38936 (05.02)
 Attali Jacques: 38990 (05.02)
- B**
 Baldi Marco: 38950 (04.03)
 Ballestrero Maria Vittoria: 38965 (13.01.3)
 Baretta Pier Paolo: 38989 (03.02)
 Beale David: 38926 (13.06.3)
 Berthet Vincent: 38941 (13.01.3)
 Bertoldi Giordana: 38948 (08.17)
 Biondani Paolo: 38984 (03.01)
 Bonaiuti Mauro: 38970 (03.02)
 Bouquin Stephen: 38961 (13.06.7)
 Bresciani Pier Giovanni: 38920 (06.01)
 Brigida M.: 38942 (06.06)
 Bruni Luigino: 38938 (03.04)
- C**
 Caltabiano Pier Sergio: 38968 (06.01)
 Camera del lavoro, Padova: 38988 (04.02)
 Camon Ferdinando: 38988 (04.02)
 Campanini Giorgio: 38951 (05.04)
 Cannavò Leonardo: 38985 (05.01)
 Carniti Pierre: 38912 (13.06.3)
 Cartei Gian Franco: 38949 (02.16)
 Caselli Lorenzo: 38989 (03.02)
 Cassaigne Bertrand: 38946 (02.17)
 Cavalieri Guido: 38915 (13.06.5)
 CENSIS: 38950 (04.03)
 CERIS CNR: 38954 (08.01)
 Cesareo Vincenzo: 38955 (05.03)
 CGIL: 38943 (08.11)
 Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza, Veneto: 38948 (08.17)
- D**
 D'Antonio Mariano: 38923 (06.06)
 Dagnino Giovanni Battista: 38935 (12.04)
 De Rosa Giuseppe: 38929 (05.02)
 Di Francesco Gabriella: 38921 (06.01)
 Dossetti Giuseppe: 38917 (14.09)
- E**
 Epifani Guglielmo: 38988 (04.02); 38913 (13.06.3)
 Erel Umut: 38962 (04.02)
 EURISPES: 38983 (05.03)
- F**
 Fadda Sebastiano: 38960 (13.01.2)
- Favilli Paolo: 38945 (05.02)
 Feltrin Paolo: 38993 (13.06.3)
 Fender Adrien: 38928 (04.03)
 Fondazione Zancan: 38953 (04.02); 38948 (08.17)
 Foresti Tiziana: 38939 (03.01)
 Frudà Luigi: 38985 (05.01)
- G**
 Galetti Luciano: 38922 (14.07)
 Gentile Maurizio: 38963 (06.01)
 Gerevini Mario: 38984 (03.01)
 Giarelli Guido: 38955 (05.03)
 Giordano Maurizio: 38953 (04.02)
 Giovagnoli Agostino: 38925 (05.02)
 Giumelli Guglielmo: 38933 (14.07)
 Grasso Marco: 38944 (05.03)
 Guerzoni Luciano: 38916 (05.03)
 Gui Lorenzo: 38959 (09.05)
 Guy Frederick: 38926 (13.06.3)
- K**
 Kaufmann Otto: 38971 (13.01.3)
 Kotler Philip: 38910 (05.04)
- L**
 Le Roy Frédéric: 38935 (12.04)
 Leonardi Salvo: 38961 (13.06.7)
- M**
 Magliulo Antonio: 38940 (03.02)
 Maifreda Germano: 38987 (05.02)
 Malagutti Vittorio: 38984 (03.01)
 Marcaletti Francesco: 38922 (14.07)
 Mari Massimo: 38942 (06.06)
 Martini Franco: 38914 (13.06.5)
 Maset Sergio: 38993 (13.06.3)
 Mastrofini Fabrizio: 38992 (05.04)
 Minesso Michela: 38947 (05.02)
 Moghadam Valentine M.: 38937 (14.04)
 Monchatre Sylvie: 38911 (13.02.2)
 Moore Sian: 38961 (13.06.7)
 Musu Ignazio: 38969 (03.02)
- O**
 Orfei M.G.: 38942 (06.06)
- P**
 Pareglio Stefano: 38944 (05.03)
 Paris Jean-Jacques: 38919 (13.06.3)
 Pasini Giuseppe: 38953 (04.02)
 Perrone Giuseppe: 38968 (06.01)
 Poupeau François-Mathieu: 38928 (04.03)
 Prenna Lino: 38931 (04.04)
- R**
 Ramirez Matias: 38926 (13.06.3)
 Rey Guido M: 38956 (03.02)
- S**
 Sabatini Fabio: 38957 (11.02)
- Scarlato Margherita: 38923 (06.06)
 Scoppola Pietro: 38952 (05.02)
 Secchi Eleonora: 38990 (05.02)
 Sgritta Giovanni B: 38932 (14.07)
 Simms Melanie: 38934 (13.06.3)
 Spadaro Antonio: 38930 (12.06)
 Stranges Manuela: 38958 (05.03)
- T**
 Trentin Bruno: 38967 (13.01.1)
- U**
 Unione province d'Italia: 38950 (04.03)
- V**
 Vidal Dominique: 38927 (13.11.6)
 Villa Francesco: 38964 (02.16)
- Y**
 Yami Saïd: 38935 (12.04)
- Z**
 Zilio Grandi Gaetano: 38966 (04.01)

Indice dei soggetti

A

accordo collettivo: 38966 (04.01)
 Accordo del 23 luglio 1993: 38966 (04.01)
 ambiente: 38969 (03.02); 38970 (03.02); 38943 (08.11)
 amministrazione locale: 38950 (04.03); 38928 (04.03)
 anziani: 38953 (04.02); 38922 (14.07); 38932 (14.07); 38933 (14.07)
 apprendimento: 38921 (06.01); 38968 (06.01); 38967 (13.01.1)
 apprendistato: 38911 (13.02.2)
 assicurazioni: 38915 (13.06.5)
 assistenza agli anziani: 38932 (14.07)
 assistenza sociale: 38964 (02.16); 38947 (05.02)
 Associazione guide e scout cattolici italiani: 38929 (05.02)
 Associazione italiana guide e scout d'Europa cattolici: 38929 (05.02)
 associazionismo: 38929 (05.02)

B

banca: 38984 (03.01)
 Belgio: 38962 (04.02)
 Benedetto XVI, papa: 38992 (05.04)
 benessere: 38970 (03.02); 38944 (05.03)
 biotecnologia: 38954 (08.01)
 Brasile: 38927 (13.11.6)
 Bulgaria: 38962 (04.02)

C

CAF: 38993 (13.06.3)
 cambiamento sociale: 38988 (04.02)
 capitale: 38938 (03.04); 38957 (11.02)
 capitale umano: 38918 (05.02)
 capitalismo: 38984 (03.01); 38990 (05.02)
 cattolico: 38931 (04.04); 38925 (05.02); 38951 (05.04)
 CGIL: 38912 (13.06.3); 38913 (13.06.3)
 Chiesa cattolica: 38931 (04.04); 38929 (05.02); 38925 (05.02); 38992 (05.04); 38951 (05.04); 38917 (14.09)
 cittadinanza: 38953 (04.02)
 città: 38946 (02.17); 38928 (04.03)
 classe sociale: 38939 (03.01)
 combustibile: 38943 (08.11)
 comitato d'impresa: 38919 (13.06.3)
 competitività: 38921 (06.01); 38954 (08.01); 38935 (12.04)

comunismo: 38936 (05.02)
 concorrenza: 38949 (02.16)
 condizioni di lavoro: 38988 (04.02)
 condizioni di vita: 38988 (04.02); 38932 (14.07); 38933 (14.07)
 Confederazione sindacale internazionale: 38919 (13.06.3)
 conflitto di lavoro: 38927 (13.11.6)
 contabilità nazionale: 38956 (03.02)
 contrattazione collettiva: 38914 (13.06.5); 38915 (13.06.5); 38961 (13.06.7)
 contratto di lavoro: 38971 (13.01.3); 38914 (13.06.5); 38915 (13.06.5)
 Costituzione italiana: 38953 (04.02)
 crescita economica: 38969 (03.02); 38970 (03.02)

D

datori di lavoro: 38926 (13.06.3)
 De Gasperi Alcide: 38940 (03.02); 38952 (05.02)
 democrazia: 38989 (03.02); 38952 (05.02)
 demografia: 38916 (05.03)
 diffusione dell'informazione: 38930 (12.06)
 diritti civili: 38953 (04.02)
 diritti dei lavoratori: 38953 (04.02); 38988 (04.02); 38942 (06.06); 38965 (13.01.3); 38934 (13.06.3)
 diritti umani: 38988 (04.02); 38951 (05.04); 38937 (14.04)
 diritto costituzionale: 38953 (04.02)
 diritto del lavoro: 38966 (04.01); 38965 (13.01.3); 38971 (13.01.3); 38927 (13.11.6)
 diritto pubblico: 38949 (02.16)
 discriminazione: 38946 (02.17); 38988 (04.02)
 discriminazione fondata sul sesso: 38937 (14.04)
 discriminazione razziale: 38962 (04.02)
 disoccupazione: 38958 (05.03); 38971 (13.01.3)
 donna: 38937 (14.04)

E

ecologia: 38970 (03.02)
 economia: 38970 (03.02); 38950 (04.03); 38990 (05.02); 38957 (11.02)
 economia sociale: 38938 (03.04); 38948 (08.17); 38941 (13.01.3)
 economia sommersa: 38956 (03.02)
 edilizia: 38914 (13.06.5)
 educazione: 38929 (05.02); 38942 (06.06)
 eguaglianza di opportunità: 38937 (14.04)
 Emilia Romagna: 38917 (14.09)
 energia: 38943 (08.11)
 esclusione sociale: 38946 (02.17);

38958 (05.03)
 etica: 38989 (03.02); 38992 (05.04); 38910 (05.04)

F

fabbrica: 38987 (05.02)
 famiglia: 38916 (05.03); 38932 (14.07)
 fascismo: 38936 (05.02)
 filosofia: 38951 (05.04)
 flessibilità del lavoro: 38966 (04.01); 38967 (13.01.1); 38965 (13.01.3)
 formazione in alternanza: 38920 (06.01)
 formazione manageriale: 38968 (06.01)
 formazione professionale: 38920 (06.01); 38968 (06.01); 38963 (06.01); 38967 (13.01.1); 38911 (13.02.2)
 formazione professionale continua: 38921 (06.01)
 Francia: 38946 (02.17); 38962 (04.02); 38971 (13.01.3); 38941 (13.01.3); 38911 (13.02.2)
 frode: 38984 (03.01)
 FSE: 38918 (05.02)
 funzionario sindacale: 38912 (13.06.3); 38913 (13.06.3)
 futuro: 38990 (05.02)

G

Germania: 38928 (04.03)
 gestione delle risorse umane: 38923 (06.06)
 gestione strategica: 38935 (12.04)

I

immigrazione: 38917 (14.09)
 impresa: 38938 (03.04); 38910 (05.04)
 impresa multinazionale: 38919 (13.06.3)
 impresa pubblica: 38928 (04.03)
 indicatore sociale: 38985 (05.01)
 individuo: 38955 (05.03)
 industria: 38987 (05.02); 38954 (08.01)
 industria delle costruzioni: 38914 (13.06.5)
 industrializzazione: 38987 (05.02)
 insegnamento a distanza: 38968 (06.01)
 inserimento professionale: 38920 (06.01); 38941 (13.01.3)
 integrazione economica: 38959 (09.05)
 integrazione sociale: 38941 (13.01.3); 38917 (14.09)
 intellettuale: 38951 (05.04)
 Internet: 38930 (12.06)
 invecchiamento della popolazione: 38922 (14.07)
 istituzione formativa: 38968 (06.01)

istruzione: 38963 (06.01)
 Italia: 38949 (02.16); 38964 (02.16);
 38939 (03.01); 38984 (03.01);
 38956 (03.02); 38940 (03.02);
 38938 (03.04); 38966 (04.01);
 38962 (04.02); 38953 (04.02);
 38988 (04.02); 38950 (04.03);
 38931 (04.04); 38987 (05.02);
 38990 (05.02); 38952 (05.02);
 38929 (05.02); 38925 (05.02);
 38947 (05.02); 38936 (05.02);
 38916 (05.03); 38958 (05.03);
 38951 (05.04); 38968 (06.01);
 38942 (06.06); 38954 (08.01);
 38943 (08.11); 38948 (08.17);
 38957 (11.02); 38960 (13.01.2);
 38965 (13.01.3); 38912 (13.06.3);
 38913 (13.06.3); 38993 (13.06.3);
 38914 (13.06.5); 38915 (13.06.5);
 38933 (14.07)

L

L. n. 53/2003: 38963 (06.01)
 La Malfa Ugo: 38936 (05.02)
 laureato: 38923 (06.06)
 lavoratore anziano: 38922 (14.07)
 lavoratore della conoscenza: 38942
 (06.06)
 lavoratore domestico: 38927
 (13.11.6)
 lavoratore migrante: 38962 (04.02)
 lavoratore non sindacalizzato:
 38934 (13.06.3)
 lavoratore sociale: 38964 (02.16)
 lavoro: 38989 (03.02); 38962
 (04.02); 38987 (05.02); 38967
 (13.01.1)
 lavoro nero: 38942 (06.06)
 licenziamento: 38965 (13.01.3);
 38971 (13.01.3)
 livello locale: 38953 (04.02); 38950
 (04.03); 38948 (08.17); 38960
 (13.01.2); 38941 (13.01.3)
 livello regionale: 38958 (05.03);
 38959 (09.05)
 Lombardia: 38963 (06.01)

M

management: 38935 (12.04)
 manager: 38968 (06.01)
 Maritain Jacques: 38951 (05.04)
 mercato: 38989 (03.02)
 mercato del lavoro: 38966 (04.01);
 38923 (06.06); 38967 (13.01.1);
 38960 (13.01.2); 38965 (13.01.3);
 38971 (13.01.3)
 metodo di ricerca: 38985 (05.01)
 Mezzogiorno: 38923 (06.06)
 mondializzazione dell'economia:
 38989 (03.02); 38955 (05.03);
 38919 (13.06.3)
 motivazione: 38938 (03.04)
 movimento operaio: 38945 (05.02)
 movimento sociale: 38945 (05.02)

O

occupazione: 38941 (13.01.3)
 occupazione precaria: 38942
 (06.06); 38965 (13.01.3); 38941
 (13.01.3)
 organizzazione del lavoro: 38987
 (05.02)
 organizzazione giovanile: 38929
 (05.02)
 organizzazione non profit: 38949
 (02.16); 38948 (08.17)

P

pace: 38951 (05.04); 38959 (09.05)
 paesi in via di sviluppo: 38937
 (14.04)
 Paesi mediterranei: 38959 (09.05)
 partecipazione dei lavoratori: 38961
 (13.06.7)
 partecipazione sociale: 38989
 (03.02); 38953 (04.02); 38922
 (14.07)
 Partito comunista italiano: 38936
 (05.02)
 Partito democratico: 38931 (04.04)
 partito politico: 38931 (04.04)
 periferia: 38946 (02.17)
 personale docente: 38942 (06.06)
 pianificazione dell'impresa: 38910
 (05.04)
 piccola impresa: 38961 (13.06.7)
 Piemonte: 38932 (14.07)
 politica: 38984 (03.01); 38931
 (04.04); 38990 (05.02); 38952
 (05.02); 38925 (05.02); 38936
 (05.02); 38992 (05.04)
 politica del lavoro: 38966 (04.01);
 38960 (13.01.2); 38971 (13.01.3)
 politica dell'ambiente: 38969 (03.02)
 politica dell'occupazione: 38971
 (13.01.3)
 politica di sviluppo: 38969 (03.02);
 38940 (03.02); 38918 (05.02);
 38960 (13.01.2)
 politica economica: 38939 (03.01);
 38956 (03.02); 38940 (03.02);
 38959 (09.05)
 politica energetica: 38943 (08.11)
 politica industriale: 38954 (08.01)
 politica per la famiglia: 38916
 (05.03)
 politica sociale: 38947 (05.02);
 38983 (05.03); 38922 (14.07)
 potere politico: 38990 (05.02)
 povertà: 38958 (05.03)
 pratica illegale: 38984 (03.01)
 professionalità: 38964 (02.16)
 professione: 38964 (02.16)
 promozione dell'occupazione:
 38918 (05.02)
 protezione sociale: 38983 (05.03)

Q

qualificazione professionale: 38911
 (13.02.2)
 qualificazioni: 38921 (06.01); 38967
 (13.01.1); 38911 (13.02.2)
 qualità della vita: 38944 (05.03);
 38922 (14.07); 38933 (14.07)
 qualità della vita di lavoro: 38914
 (13.06.5)
 Québec: 38911 (13.02.2)

R

rappresentanza dei lavoratori:
 38934 (13.06.3); 38961 (13.06.7)
 Reggio Emilia: 38917 (14.09)
 Regno Unito: 38962 (04.02); 38926
 (13.06.3); 38934 (13.06.3)
 relazioni di lavoro: 38966 (04.01)
 relazioni internazionali: 38990
 (05.02)
 relazioni umane: 38938 (03.04);
 38992 (05.04); 38957 (11.02)
 religione: 38992 (05.04)
 responsabilità sociale: 38989
 (03.02); 38910 (05.04)
 rete sociale: 38938 (03.04); 38957
 (11.02); 38930 (12.06)
 ricerca sociale: 38985 (05.01)
 risorse umane: 38923 (06.06)
 Rossi Ernesto: 38936 (05.02)
 ruolo del sindacato: 38926
 (13.06.3); 38993 (13.06.3)
 ruolo della donna: 38937 (14.04)

S

sanità: 38955 (05.03); 38948
 (08.17)
 servizi al cliente: 38993 (13.06.3)
 servizi pubblici: 38928 (04.03)
 servizi sociali: 38949 (02.16); 38964
 (02.16); 38917 (14.09)
 servizio sanitario: 38932 (14.07)
 settore finanziario: 38984 (03.01)
 settore privato: 38942 (06.06)
 settore terziario: 38949 (02.16);
 38948 (08.17)
 sicurezza: 38959 (09.05)
 sicurezza dell'occupazione: 38965
 (13.01.3)
 sicurezza sociale: 38947 (05.02)
 sindacalismo: 38912 (13.06.3);
 38913 (13.06.3)
 sindacato: 38962 (04.02); 38983
 (05.03); 38912 (13.06.3); 38913
 (13.06.3); 38919 (13.06.3); 38926
 (13.06.3); 38934 (13.06.3); 38993
 (13.06.3); 38961 (13.06.7); 38927
 (13.11.6)
 sindacato internazionale: 38919
 (13.06.3)
 sistema di formazione: 38921
 (06.01); 38963 (06.01)
 sistema di valori: 38992 (05.04);
 38967 (13.01.1)
 sistema educativo: 38921 (06.01);

38963 (06.01)
sistema fiscale: 38993 (13.06.3)
sistema politico: 38990 (05.02)
sistema sociale: 38983 (05.03);
38948 (08.17)
società: 38989 (03.02); 38988
(04.02); 38925 (05.02); 38983
(05.03); 38911 (13.02.2)
sociologia: 38985 (05.01)
sociologia urbana: 38946 (02.17)
soddisfazione sul lavoro: 38938
(03.04)
squilibrio economico: 38956 (03.02)
stato di salute: 38955 (05.03)
storia: 38964 (02.16); 38939
(03.01); 38940 (03.02); 38988
(04.02); 38987 (05.02); 38990
(05.02); 38952 (05.02); 38929
(05.02); 38925 (05.02); 38918
(05.02); 38947 (05.02); 38945
(05.02); 38936 (05.02); 38951
(05.04)
strategia dell'impresa: 38954
(08.01); 38926 (13.06.3)
successo: 38963 (06.01)
svantaggiato sociale: 38953 (04.02);
38958 (05.03)
sviluppo della cooperazione: 38935
(12.04)
sviluppo economico: 38970 (03.02);
38957 (11.02)
sviluppo economico e sociale:
38950 (04.03); 38918 (05.02);
38944 (05.03); 38959 (09.05)
sviluppo industriale: 38954 (08.01)
sviluppo sociale: 38983 (05.03)
sviluppo sostenibile: 38969 (03.02);
38970 (03.02); 38983 (05.03);
38943 (08.11)
sviluppo urbano: 38946 (02.17)

T

tecnologia: 38990 (05.02)
tecnologia dell'informazione: 38930
(12.06)
telecomunicazioni: 38926 (13.06.3)
teoria: 38935 (12.04)
teoria economica: 38939 (03.01)
territorio: 38970 (03.02); 38950
(04.03); 38960 (13.01.2); 38941
(13.01.3)
Trentin Bruno: 38912 (13.06.3);
38913 (13.06.3)

U

UE: 38949 (02.16); 38989 (03.02);
38962 (04.02); 38918 (05.02);
38944 (05.03); 38916 (05.03);
38983 (05.03); 38921 (06.01);
38943 (08.11); 38959 (09.05);
38919 (13.06.3); 38961 (13.06.7);
38922 (14.07)
UE. Stati membri: 38959 (09.05)
urbanizzazione: 38970 (03.02)

USA: 38926 (13.06.3)

V

valorizzazione delle risorse: 38923
(06.06)
valutazione: 38944 (05.03); 38963
(06.01)
Vanoni Ezio: 38940 (03.02)
Veblen Thorstein B.: 38939 (03.01)
vecchiaia: 38933 (14.07)
Veneto: 38948 (08.17)
violenza: 38946 (02.17)

W

welfare state: 38947 (05.02); 38948
(08.17)

Indice del numero

Editoriale	p. 3
Sindacato e politica	3
Recensioni	4
Dal viaggio-studio in America di Mancini e Giugni alla trasformazione del diritto del lavoro italiano in law in action: analisi e riflessioni su un'esperienza giuridica in continua evoluzione	4
Abstract e segnalazioni	6
02 Politica sociale, protezione sociale e sicurezza sociale	6
02.16 Servizi sociali	6
02.17 Comunità, abitazioni e questioni urbane	6
03 Sviluppo economico	6
03.01 Economia	6
03.02 Sviluppo economico	6
03.04 Economia d'impresa	7
04 Diritto, diritti umani, governo e politica	7
04.01 Diritto	7
04.02 Diritti umani	7
04.03 Governo e amministrazione pubblica	8
04.04 Politica	8
05 Scienze sociali, cultura, umanità e arti	8
05.01 Scienze sociali	8
05.02 Cultura e storia	8
05.03 Società e questioni sociali	9
05.04 Filosofia, etica e religione	10
06 Educazione e formazione	11
06.01 Educazione e formazione	11
06.06 Studenti e insegnanti	12
08 Attività economiche	12
08.01 Economia industriale	12
08.11 Energia	12
08.17 Industria alberghiera, turismo e settore terziario	12
09 Commercio	12
09.05 Commercio internazionale	12
11 Finanza	12
11.02 Finanziamento	12
12 Management	12
12.04 Management	12
12.06 Tecnologia	13
13 Lavoro e occupazione	13
13.01 Manodopera, occupazione, disoccupazione e mobilità	13
13.01.1 Economia del lavoro	13
13.01.2 Mercato del lavoro	13
13.01.3 Occupazione	13
13.02 Qualificazione professionale e collocamento	14
13.02.2 Qualificazione professionale	14

13.06 Relazioni di lavoro, sindacalismo	14
13.06.3 Sindacalismo	14
13.06.5 Contrattazione collettiva	15
13.06.7 Partecipazione dei lavoratori	15
13.11 Professioni	16
13.11.6 Lavoratori dei servizi	16
14 Popolazione, relazioni tra razze, migrazione	16
14.04 Donne	16
14.07 Anziani	16
14.09 Migrazione	16
Indice degli autori	17
Indice dei soggetti	18